



LA RETE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ



La rete dei Centri di educazione alla sostenibilità (CEAS) oggi è composta da 35 strutture specializzate, distribuite su tutto il territorio regionale.

PROGRAMMA "FORMAZIONE E PROGETTI DI AZIONE"

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E BENI COMUNI



Nel 2012 Città Civili dell'Emilia-Romagna

È un progetto di educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità che coinvolge scuole, università e cittadini.

UN APPENDIMENTO DELLE COMPETENZE CHE FANNO PARTE DEL DNA DEI CEAS

Nel 2018 nasce un nuovo progetto di attività che coinvolge 9 CEAS

→ LA PUBBLICAZIONE

OBIETTIVI

AGENDA 2030 PER LE PICCOLE CITTÀ DEL NOSTRO TERRITORIO

Il Piano Strategico Regionale per lo Sviluppo Economico, Sociale e Ambientale (PSR) è lo strumento di programmazione strategica della Regione Emilia-Romagna. Il PSR 2021-2027 è stato approvato nel 2021 e rappresenta la visione di futuro della Regione. Il PSR è articolato in 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e in 17 strategie di sviluppo. Le strategie di sviluppo sono i documenti di programmazione strategica che definiscono le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le strategie di sviluppo sono articolate in 17 strategie di sviluppo, una per ogni obiettivo di sviluppo sostenibile. Le strategie di sviluppo sono i documenti di programmazione strategica che definiscono le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

IL PERCORSO FORMATIVO

BENI COMUNI e loro gestione
SUSSIDIARIETÀ
CAPITALE SOCIALE
E SUE RICADUTE ECONOMICHE



GREEN SOCIETY: LA SOSTENIBILITÀ È UN BENE COMUNE

Pratiche di gestione collaborativa dei beni comuni e sostenibilità:
 • la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici
 • la cura e promozione del verde urbano e le "spazi naturali" (Giardini originali e spazi verdi collettivi)
 • l'economia circolare e i consumi - Labirinto corvino



La gestione collaborativa dei beni comuni oltre ad incidere fortemente sugli aspetti di comunità, ha evidenti ricadute estremamente positive sulla tutela del verde e della biodiversità (nei parchi e giardini), sui consumi (con pratiche che ridistribuiscono il commercio locale e riducono gli sprechi), sulla resilienza (con attuazione di reti e azioni di mitigazione e contrasto), sull'autoeducazione e sulla mobilità sostenibile.
 Sono queste iniziative privilegiate per innescare in questa senso le città e le comunità accompagnando le necessità politiche.

STRUMENTI

La gestione collaborativa dei beni comuni è un processo che coinvolge cittadini, associazioni, imprese, istituzioni e enti pubblici. È un processo che si sviluppa nel tempo e che richiede un impegno continuo. Gli strumenti di gestione collaborativa dei beni comuni sono i documenti di programmazione strategica che definiscono le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli strumenti di gestione collaborativa dei beni comuni sono i documenti di programmazione strategica che definiscono le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

OLTRE 500 ESPERIENZE MAPPATE



DAL BASSO E DALL'ALTO

IL SISTEMA REGIONALE DI COMUNICAZIONE DEI BENI COMUNI

- Rete di centri di educazione alla sostenibilità
- Rete di centri di educazione alla cittadinanza
- Rete di centri di educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza
- Rete di centri di educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza
- Rete di centri di educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza

INDICAZIONI ALLA SOSTENIBILITÀ COME GUIDA AL CAMBIAMENTO

Non si tratta di una semplice indicazione di direzione, ma di una guida che indica la strada da seguire per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. La guida è articolata in 17 sezioni, una per ogni obiettivo di sviluppo sostenibile. Le sezioni della guida sono i documenti di programmazione strategica che definiscono le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

NUOVE STRUTTURE E NUOVI PAESAGGI





BENI COMUNI E SOSTENIBILITÀ

La Rete RES per l'educazione alla cittadinanza



LA RETE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ



La rete dei Centri di educazione alla sostenibilità (Ceas) oggi è composta da 38 strutture specializzate, distribuite su tutto il territorio regionale.

Il **CTR Educazione alla sostenibilità di Arpae Emilia-Romagna** cura la programmazione, promuove, coordina e dà continuità alle azioni di sistema, accredita, monitora e supporta le reti educanti attive in Emilia-Romagna

Il **Gruppo interdirezionale Educazione alla sostenibilità della Regione** cui partecipano referenti di tutte le strutture regionali che svolgono attività di comunicazione e di educazione.

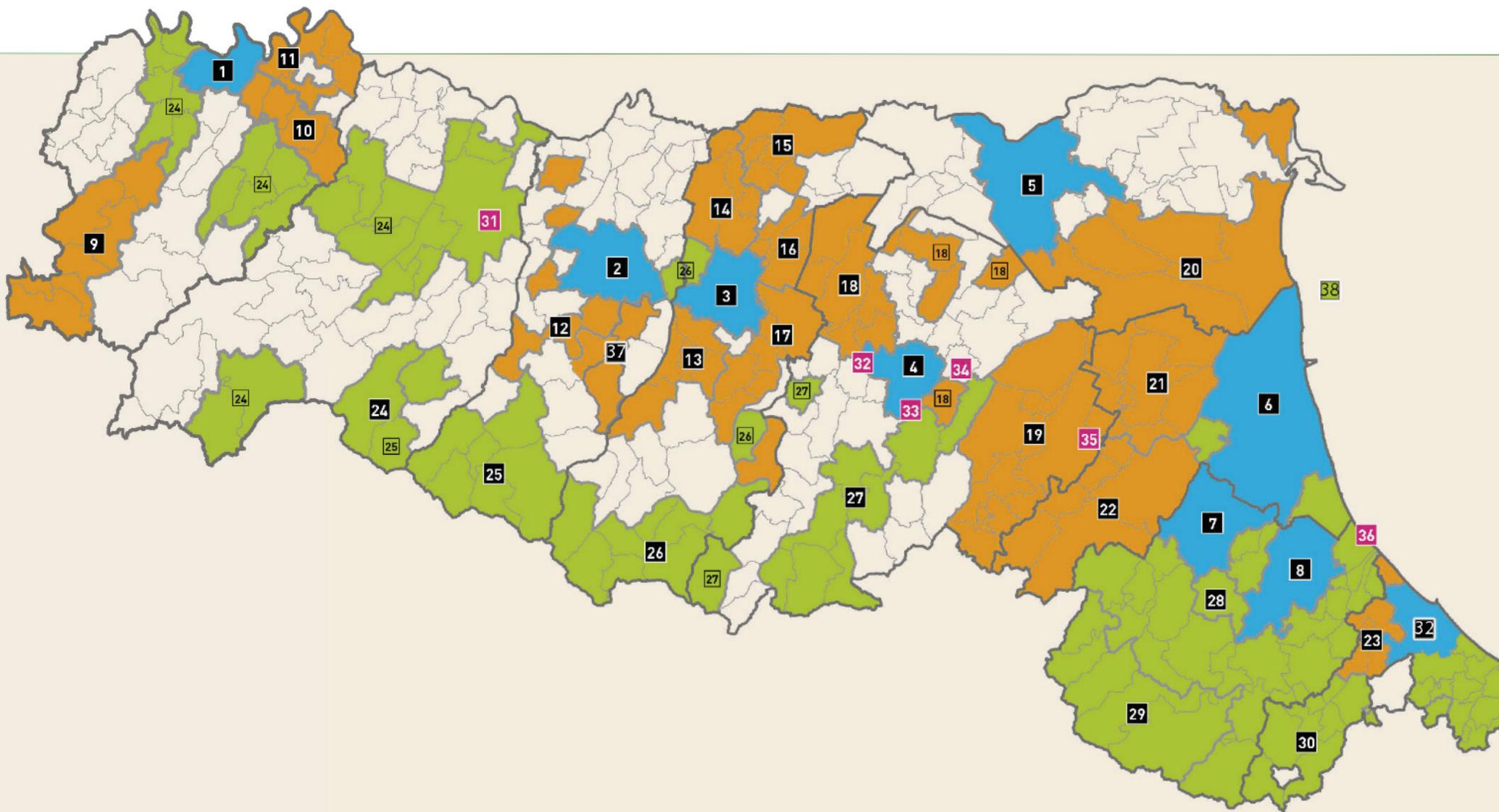
I **Centri di educazione alla sostenibilità (Ceas)** sono le strutture portanti del sistema di educazione alla sostenibilità in Emilia-Romagna.

Le **reti di Scuole sostenibili**

Le **agenzie scientifiche e formative** (in particolare le università regionali) partecipano al sistema attraverso una collaborazione e un supporto scientifico e metodologico alla programmazione e attuazione di progetti e partnership.

Altre risorse educative (cooperative, onlus, associazioni, liberi professionisti, centri studi) che con esperienza e professionalità si occupano di attività collegate all'educazione alla sostenibilità. Spesso partecipano alla gestione di Ceas o di attività promosse dagli Enti locali, forniscono servizi e consulenze per attività e siti web.

PROGRAMMA TRIENNALE E PROGETTI DI SISTEMA



EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ COME EDUCAZIONE AL CAMBIAMENTO

Non è la stessa cosa fare educazione ambientale, e non lo si può fare allo stesso modo, in una città o in un parco nazionale, nell'era dei cambiamenti climatici e quando le questioni ambientali sono sotto gli occhi di tutti o nell'era precedente in cui occorre accendere l'attenzione sociale (oltre che politica) su questi aspetti e si facevano i primi passi a favore della conservazione della natura. Non perché quei problemi siano oggi risolti. Tutt'altro. Ma perché quegli stessi problemi si inseriscono in un contesto completamente diverso, anche sul piano geopolitico. Sarebbe assurdo, ad esempio, non porsi oggi il problema di come intrecciare l'educazione ambientale con il grande tema delle migrazioni, con la presenza sul territorio di nuovi abitanti che hanno bisogno di divenire consapevoli delle problematiche ambientali con cui i nativi si misurano da anni.

Vittorio Cogliati Dezza

NUOVE SFIDE E NUOVI METODI



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E BENI COMUNI



Nel 2012 Città Civili dell'Emilia-Romagna

Il tema della gestione sostenibile dei beni comuni attraverso processi e metodologie partecipative si conferma come un tema trasversale a tutte le azioni educative previste dal Programma INFEAS 2017/19 ed ha trovato un recente impulso nella ricerca e pubblicazione nazionale "Alla scoperta della green society" a cura di Vittorio Cogliati Dezza.

**UN RIPENSAMENTO DELLE COMPETENZE
CHE FANNO PARTE DEL DNA DEI CEAS**

Nel 2018 nasce un nuovo progetto di sistema che coinvolge 9 CEAS



LA PUBBLICAZIONE

AGENDA ONU 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

CITTÀ SOSTENIBILI E INCLUSIVE

Nel piano d'azione condiviso, moltissimo gira attorno alle città, che raccolgono la maggior parte della popolazione mondiale e che svolgono un ruolo fondamentale nell'Agenda (l'Emilia-Romagna non fa eccezione, con oltre il 50% della popolazione che vive nei centri urbani più grandi): molti degli obiettivi delineati, che riguardano tutti i paesi e tutti gli individui, sono strettamente connessi ai temi delle pratiche delle politiche legate alla gestione dei beni comuni, e in diversi ambiti si indica la partecipazione e il coinvolgimento attivo dei cittadini come strada da percorrere per raggiungere i risultati attesi.

Obiettivo 11.3

Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un **insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile**.

Obiettivo 11.2

Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un **sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile**, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani

Obiettivo 11.4

Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il **patrimonio** culturale e **naturale** del mondo

Obiettivo 11.7

Entro il 2030, fornire **accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili**, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

Obiettivo 11.b

Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, **all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri**, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli

IL PERCORSO FORMATIVO

BENI COMUNI e loro gestione
SUSSIDIARIETA'
CAPITALE SOCIALE
E SUE RICADUTE ECONOMICHE



GREEN SOCIETY: LA SOSTENIBILITÀ È UN BENE COMUNE

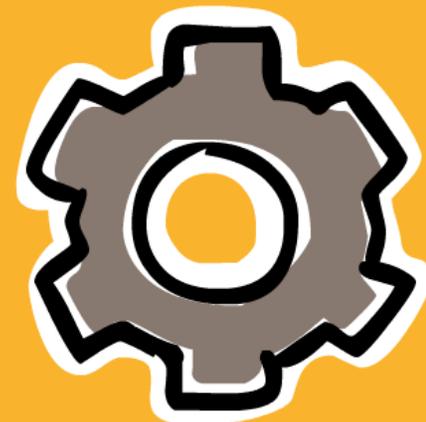
Pratiche di gestione collaborativa dei beni comuni e sostenibilità:

- la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici
- la cura e promozione del verde urbano e le risorse naturali (Giardini artigianali e spazi verdi scolastici)
- l'economia circolare e i consumi - L'abitare consiviso

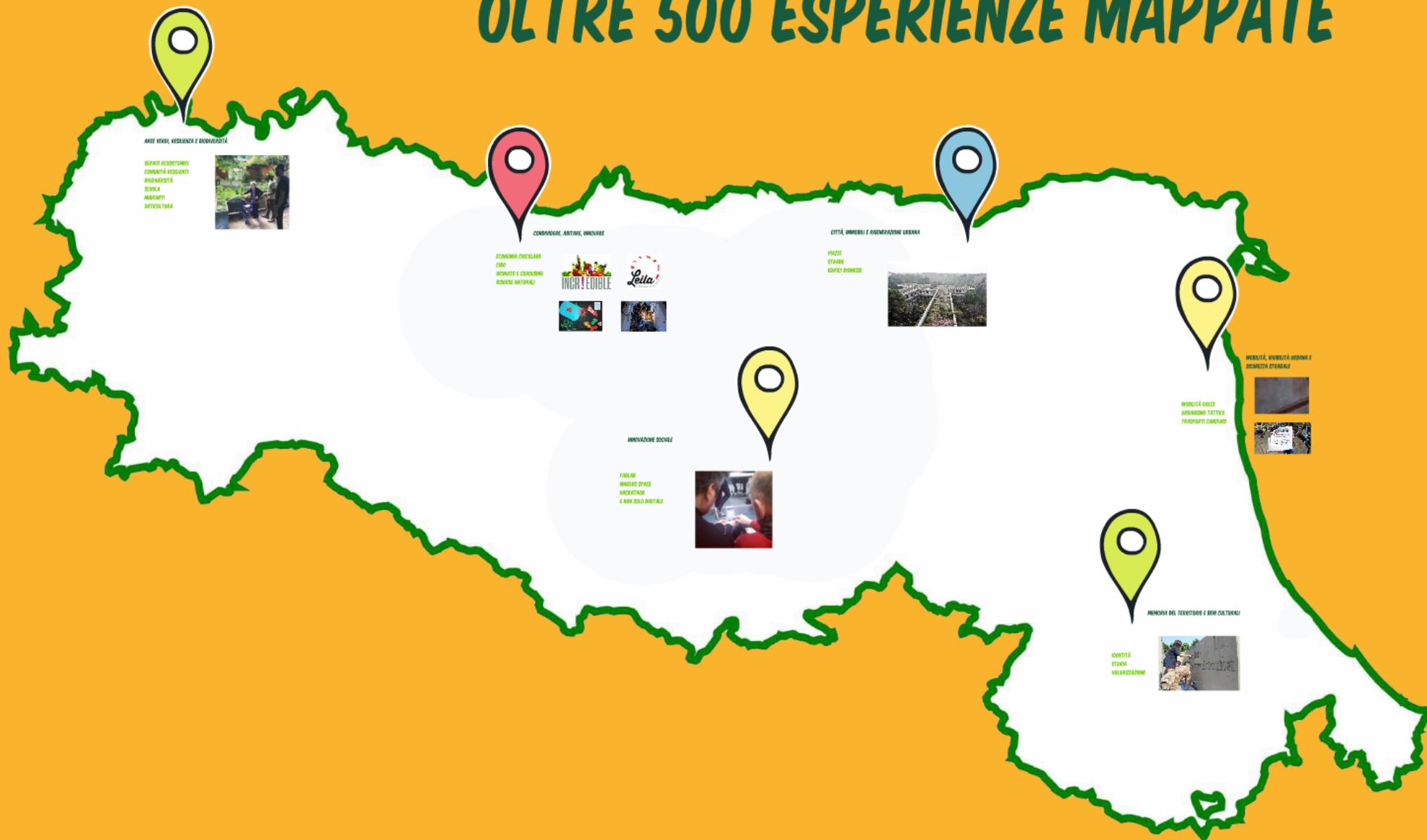
AL CENTRO LA PARTECIPAZIONE

GLI STRUMENTI AMMINISTRATIVI PER I BENI COMUNI E PER LA SOSTENIBILITÀ

- Albo dei cittadini attivi
- Regolamenti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni
- Attiviamoci per Piacenza e Mi Impegno a Parma
- Ci.vi.vo. Rimini
- Bilanci partecipativi di attivazione civica
- Laboratori di Quartiere



OLTRE 500 ESPERIENZE MAPPATE



DAL BASSO E DALL'ALTO

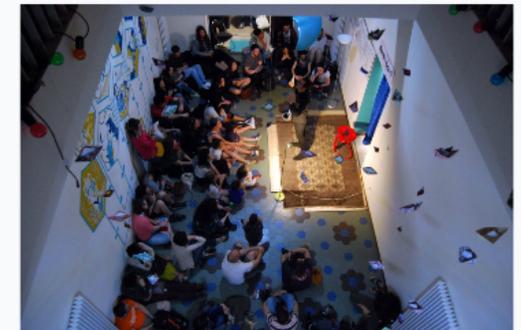
AREE VERDI, RESILIENZA E BIODIVERSITÀ

SERVIZI ECOSISTEMICI
COMUNITÀ RESILIENTI
BIODIVERSITÀ
SCUOLA
MIGRANTI
ORTICOLTURA



CONDIVIDERE, ABITARE, INNOVARE

ECONOMIA CIRCOLARE
CIBO
VICINATO E COHOUSING
RISORSE NATURALI



CITTÀ, IMMOBILI E RIGENERAZIONE URBANA

PIAZZE

STRADE

EDIFICI DISMESSI



MOBILITÀ, VIVIBILITÀ URBANA E SICUREZZA STRADALE

MOBILITÀ DOLCE
URBANISMO TATTICO
TRASPORTI CONDIVISI





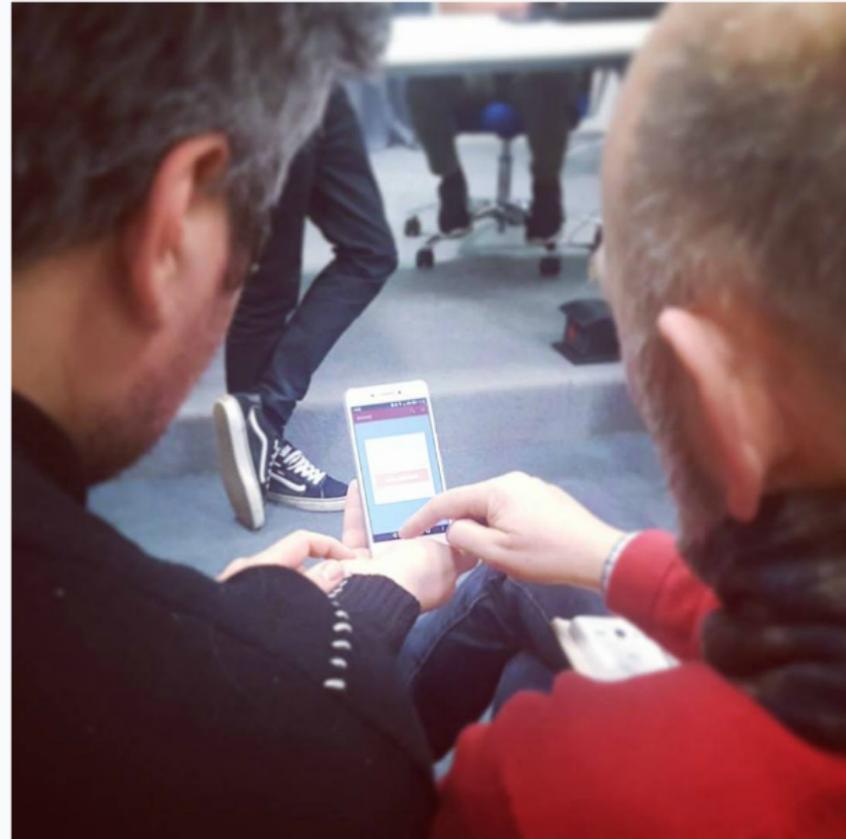
MEMORIA DEL TERRITORIO E BENI CULTURALI

IDENTITÀ
STORIA
VALORIZZAZIONE



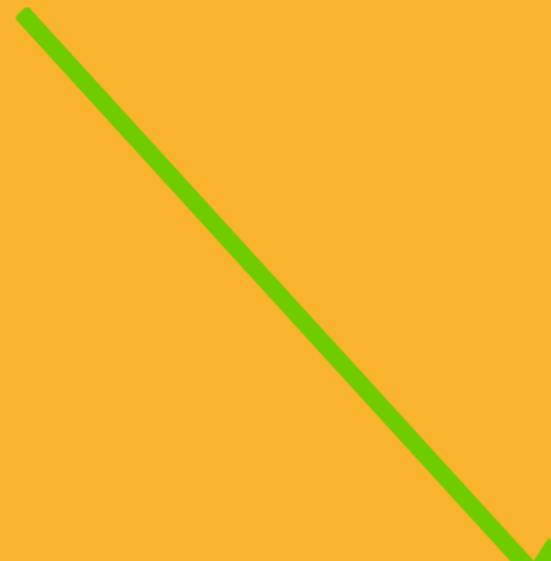
INNOVAZIONE SOCIALE

FABLAB
MAKERS SPACE
HACKATHON
E NON SOLO DIGITALE



La gestione collaborativa dei beni comuni oltre ad incidere fortemente sugli aspetti di comunità, ha esternalità estremamente positive sulla tutela del verde e della biodiversità (nei parchi e giardini), sui consumi (con pratiche che valorizzano il commercio locale e riducono gli sprechi), sulla resilienza (con attivazione di reti e azioni di mitigazione e contrasto), sull'autoproduzione e sulla mobilità sostenibile.

Sono sperimentazioni privilegiate per innovare in questo senso le città e le comunità accompagnando le necessarie politiche.



L'educazione alla sostenibilità diventa così educazione alla cittadinanza che deve consolidare sempre più tratti di **abilitazione** della società civile e un forte orientamento al **civic engagement**.

QUALI COMPETENZE SONO NECESSARIE?



- **SOSTENIBILITÀ ***
- **COINVOLGIMENTO, PARTECIPAZIONE, AMMINISTRAZIONE, COSTRUZIONE DI COMUNITÀ**